



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

APIC82900B

ISC LUCIANI-S.FILIPPO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio - economico di provenienza degli alunni risulta alto, medio alto. Gli studenti con famiglie svantaggiate rappresentano l' 0, 7% della popolazione scolastica delle classi terze della scuola secondaria. La popolazione studentesca dell'Istituto presenta le seguenti caratteristiche: 33 alunni in situazione di disabilità; 26 alunni con disturbi evolutivi certificati; 56 in situazione di svantaggio socio- culturale . Gli studenti con cittadinanza non italiana, complessivamente considerati (infanzia, primaria e secondaria di I grado) incidono con una percentuale pari al 9 % circa rispetto all' intera popolazione scolastica. Alta è la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana appartenenti agli stessi nuclei familiari o in ogni caso collegati tra loro da parentele varie. Tale caratteristica facilita le relazioni tra scuola e famiglie e favorisce l'integrazione dei ragazzi sia nella scuola che nel contesto di vita.</p>	<p>La non elevatissima percentuale di alunni con cittadinanza italiana dipende dalle difficoltà di occupazione. Tale limite determina anche i tempi di permanenza delle famiglie straniere che spesso si spostano da un paese all' altro, oppure tornano in patria per lunghi periodi. L'eccessiva mobilità vanifica, a volte, i buoni risultati conseguenti ad una attenta didattica inclusiva.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola offre, dal punto di vista storico e ambientale, grandi opportunità formative. Molte delle scelte progettuali dell'Istituto fanno riferimento ad attività finalizzate alla conoscenza dell'ambiente naturale (montagna, mare,...) Sulle tradizioni e sulla conoscenza del grande patrimonio artistico – culturale della città, si fondano alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Il ceto sociale, di tipo medio, è impegnato nel terziario. La presenza nel quartiere di diverse agenzie bancarie, di uffici pubblici, e studi di professionisti ha favorito, in passato, forme di collaborazione. Le relazioni con l'Ente Locale sono positive. Da alcuni anni il Servizio Istruzione non sostiene economicamente l'offerta formativa della scuola, ma finanzia le varie Associazioni culturali che propongono alle scuole progetti, concorsi, iniziative varie. Le strutture sportive che insistono sul territorio di pertinenza della scuola: campo di atletica, piscina comunale, palestra polivalente, palestra di atletica pesante, offrono opportunità formative che favoriscono l'inclusione e facilitano l'orientamento. Cooperative Sociali e Associazioni, compresa quella dei genitori, offrono collaborazione</p>	<p>La crisi economica che perdura continua a condizionare negativamente la collaborazione tra scuola e agenzie del territorio. La scelta dell'Ente Locale di sostenere le iniziative di associazioni e/o gruppi vari rappresenta un grande limite per la scuola: non favorisce l'autonomia progettuale, non facilita la valorizzazione delle risorse professionali interne. Altro limite è dato dalle difficoltà dell'Ente di intervenire per migliorare le strutture, gli arredi, i sussidi e rendere gli ambienti scolastici più funzionali allo scopo.</p>

e sostegno a iniziative finalizzate all' arricchimento dell'offerta formativa.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche disponibili sono quelle statali . La scuola non ha avuto risorse aggiuntive. Alcuni edifici sono stati parzialmente adeguati a livello di sicurezza e sul piano della funzionalità. In altri si stanno svolgendo dei lavori, per altri ci sono progetti. Le sedi sono dislocate sul quartiere, in uno spazio circoscritto e sono facilmente raggiungibili. La viabilità è buona. Tutte le strutture sono circondate da giardini fruibili dagli alunni e hanno palestre o spazi adattati. In due strutture è attiva la refezione che consente il prolungamento del tempo scuola. In alcuni plessi della Primaria e nella scuola secondaria di I grado il collegamento Internet, in tutte le aule, favorisce l'utilizzo di strumenti multimediali per la didattica in tempo reale. In diverse aule sono presenti LIM di ultima generazione. Nella Secondaria sono presenti diversi laboratori, oltre alla palestra e due di informatica con complessive 30 postazioni In due plessi di scuola Primaria è presente la rete Internet. Ci sono alcune LIM e diverse postazioni computer (circa 20). I finanziamenti sono prevalentemente di tipo statale. Anche i genitori contribuiscono volontariamente per realizzare alcune attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>La mancanza di finanziamenti da parte degli Enti Locali e da parte di altri enti o istituti, anche privati, ostacola la progettualità e rallenta la realizzazione di iniziative di ampio respiro dell'offerta formativa, anche si sofferisce con le opportunità offerte da Associazioni e cooperative sociali. La mancanza di rete in alcune strutture rappresenta sicuramente un vincolo per la realizzazione di alcune attività e/o l'utilizzo a fini didattici degli strumenti multimediali. Altro limite è dato dal parziale adeguamento degli istituti alle esigenze dettate dalle norme sulla sicurezza e a quelle connesse alla didattica; parziale risulta anche il rilascio delle certificazioni in materia di sicurezza</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Si rileva come dato indubbiamente positivo l'aumento in percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato, peraltro, ancora, la più alta tra quelle considerate . Tale dato collegato a quello che rileva un' alta percentuale di docenti con 10 anni di servizio nella stessa scuola dicono molto in ordine a continuità, clima, organizzazione. Interessante risulta anche il dato che definisce l'età media dei docenti in servizio, circa l'80 % dei docenti ha più di 45 anni. Si ha ragione di credere che l'età dei docenti e la loro stabilità vengano considerati dall'utenza come elementi qualificanti di una buona offerta formativa. Altro dato positivo è rappresentato dall'aumentato numero di docenti con età inferiore a 35 anni. Nella scuola secondaria di I grado i docenti sono quasi tutti laureati. I dati relativi al titolo di studio dei docenti della scuola dell'infanzia e della</p>	<p>L'età dei docenti può essere considerata un'opportunità, ma a volte rappresenta un vincolo: potrebbe rallentare lo sviluppo di attività di ricerca –azione, l'introduzione di innovazioni. A motivo di ciò si può considerare una opportunità l'inserimento di docenti più giovani. La bassa percentuale di docenti laureati nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria potrebbe rappresentare un limite che dovrà compensare con puntuali iniziative volte a rafforzare competenze anche specialistiche (musica, lingua, informatica). Anche se nella scuola dell'infanzia e primaria la presenza di docenti con età inferiore alla media e con più titoli di studio potrebbe aumentare le opportunità di innovare la didattica.</p>

scuola primaria, si comprendono se correlati all'età: i docenti giovani sono quasi tutti laureati. Sono presenti docenti con specializzazioni per l'insegnamento dell'inglese e docenti con certificazioni informatiche. Anche la stabilità del dirigente rappresenta un'opportunità per lo sviluppo della mission della scuola. La continuità favorisce la conoscenza dei bisogni e dei problemi e aiuta l'individuazione e la valorizzazione delle risorse professionali.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria vengono ammessi tutti gli alunni. Le percentuali, peraltro allineate al dato nazionale, derivano dal trasferimento di uno o più alunni stranieri migrati in altre zone. Nella scuola secondaria la percentuale di alunni non ammessi è in linea o inferiore a quella nazionale. Non risultano concentrazioni di non ammessi in alcun anno di corso. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Analizzando la distribuzione degli studenti, per fascia di voto conseguito all' Esame di Stato, si evince che una parte consistente si colloca nella fasce intermedie del 7 e dell' 8, in linea con il dato medio nazionale. Non risultano abbandoni nella scuola primaria e nella secondaria di I grado. La percentuale di alunni in uscita nella scuola primaria è inferiore a quella che si registra nelle scuole della stessa provincia. Il dato della secondaria di I grado, in ogni caso al di sotto di tutti i dati di riferimento, riguarda solo la classe prima.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla distribuzione anomala degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, rispetto al dato nazionale (solo una minima parte si colloca nelle fasce più alte del 10 e 10 con lode. Nella classe prima e seconda della secondaria di I grado si registrano trasferimenti in uscita in percentuale superiore rispetto ai dati di riferimento. Ciò è giustificato soprattutto da motivi di lavoro o di ritorno in patria.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' pressoché in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai dati nazionali. I punteggi positivi registrati all'Esame di Stato, pur con un diverso allineamento rispetto ai riferimenti nazionali, sono coerenti con i risultati che i nostri studenti conseguono nella scuola secondaria di II grado.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raggiunge dei buoni risultati nelle prove standardizzate: i risultati delle prove di Matematica e delle prove di Italiano sono al di sopra di tutti i parametri di riferimento. Tali risultati sono in linea con il Piano di miglioramento. Nelle prove di Italiano e di Matematica delle classi seconde la maggior parte degli alunni confluisce nel livello 5; nelle classi quinte la maggior parte degli alunni confluisce nei livelli 4 e 5. Siamo sopra la media nazionale. Tra le classi della Secondaria gli esiti sono generalmente uniformi in italiano e in matematica. La variabilità è piuttosto contenuta dentro le classi. Il livello raggiunto è affidabile sulla base dell'andamento abituale delle classi. Non si evidenziano grandi disparità nei risultati tra alunni nel corso degli studi. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è superiore alla media nazionale tranne per matematica dove risulta inferiore riguardo alla regione di appartenenza, al centro ma uniforme al nazionale.</p>	<p>Nelle prove standardizzate i risultati di una classe terza della scuola secondaria di primo grado (in Matematica) sono inferiori a quelli di riferimento; una altra classe invece evidenzia risultati inferiori (in Matematica) solo rispetto alla regione di appartenenza. Nella scuola primaria, nelle classi seconde, sia nelle prove di Italiano che di Matematica, la variabilità tra le classi risulta superiore. Nella scuola secondaria si evidenzia una variabilità superiore tra le classi in Matematica. La variabilità dentro le classi risulta leggermente superiore sia in italiano che in matematica nelle classi seconde della scuola primaria.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio di Italiano e di Matematica alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Nella Primaria, i punteggi si discostano notevolmente dalla media nazionale in modo positivo anche se si evidenzia, nelle seconde, una variabilità superiore tra le classi sia in Matematica che in Italiano. Nella Secondaria, dove in Italiano gli esiti sono superiori rispetto alla media nazionale, in Matematica, una classe, registra, invece, risultati inferiori ai tre parametri di riferimento e anche nella variabilità tra le classi. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' positivo; solo per matematica c'è una lieve flessione rispetto alla regione di appartenenza e al Centro.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Permangono i punti di forza del Rav dell'anno precedente. In relazione alle Competenze di Cittadinanza si è lavorato, con i docenti dei tre ordini di scuola, per individuare tematiche di Cittadinanza e Costituzione all'interno delle singole discipline, lasciando ai docenti di valutarne l'apprendimento attraverso prove più o meno oggettive o attraverso l'osservazione di atteggiamenti. Riguardo al processo didattico e metodologico si è proposto di concordare, in sede di dipartimenti, contenuti, strategie e modalità di valutazione per esaltare le competenze chiave disciplinari e trasversali come nuovamente declinate dal Consiglio Europeo che sono state inserite come riferimenti all'interno delle programmazioni delle Unità di Apprendimento.</p>	<p>I livelli di acquisizione delle competenze non sono ancora ottimali. Il lavoro della scuola sulle competenze non disciplinari presenta ancora poca trasversalità ed evidenzia una certa settorialità. Sono in via di elaborazione le rubriche di valutazione specifiche per la competenze trasversali.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze chiave europee che sono state nuovamente declinate dal Consiglio Europeo e inserite come riferimenti all'interno delle programmazioni delle Unità di Apprendimento. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punteggio conseguito nelle prove di Italiano dagli alunni del terzo anno del primo grado del 2017/2018, provenienti dalle classi quinte della Primaria (2014), è sopra alla media di riferimento; il punteggio conseguito nelle prove di matematica risulta, per una classe, inferiore alla media di riferimento. Il punteggio nelle prove d'italiano e di matematica conseguito al termine del secondo anno del secondo grado 2017/2018 dalle classi terze del primo grado (2014) è globalmente positivo.</p>	<p>Si rileva una variabilità nei risultati degli studenti del secondo grado provenienti dalle diverse classi terze del I grado del nostro Istituto. I risultati a distanza confermano che alcuni studenti incontrano difficoltà nel proseguo degli studi. Si tratta nella maggior parte dei casi di coloro che non hanno rispettato il consiglio orientativo proposto dai docenti, tuttavia sono da potenziare le competenze di base di tutti gli alunni.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti della scuola secondaria di I grado nel successivo percorso di studio, come risulta dai dati INVALSI ma anche dalle rilevazioni della scuola, sono buoni. Gli studenti che incontrano difficoltà di apprendimento sono relativamente pochi. I non ammessi alla classe successiva sono studenti che in qualche caso non hanno rispettato il consiglio orientativo e tra gli stessi, pochi abbandonano il percorso di studi successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati mediamente positivi nelle prove INVALSI di italiano e qualche flessione in matematica ma generalmente superiori a quelli medi nazionali, con una certa variabilità fra le classi.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Permangono i punti di forza del Rav dell'anno precedente e si evidenziano miglioramenti nelle seguenti subaree: CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Anche la scuola primaria programma facendo riferimento al profilo delle Competenze e si avvale di rubriche di valutazione comuni al termine delle esperienze di apprendimento e al termine dell'UDA PROGETTAZIONE DIDATTICA Nella scuola primaria, oltre che programmare settimanalmente e per classi parallele, si effettua una programmazione periodica, bimestrale per dipartimenti. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Sono state effettuate prove strutturate intermedie e finali. Maggiore è l'utilizzo di prove di valutazione autentiche/o rubriche di valutazione</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Risulta ancora mancante anche la quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. Si potrebbe ipotizzare l'inserimento di unità di apprendimento sull'educazione socio-emotiva. PROGETTAZIONE DIDATTICA Nella scuola secondaria di I grado è stata introdotta la programmazione di consiglio per Unità di apprendimento trasversali e pluridisciplinari, tuttavia la modalità risente di qualche criticità che dovrà essere superata VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Non sempre, e non tutte le discipline, utilizzano criteri comuni di valutazione nel corso dell'anno, e in relazione alle diverse tipologie di prove, (come si fa per l'Esame di Stato della secondaria di I grado)</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Sulla base dei traguardi di competenze, per le varie discipline al termine dei tre ordini di scuola, ha elaborato un profilo verticale di competenza. Anche la scuola primaria programma facendo riferimento al profilo delle Competenze e si avvale di rubriche di valutazione comuni, al termine delle esperienze di apprendimento e al termine dell'UDA Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola in modo adeguato. Gli obiettivi e le abilità da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o termine dei tre ordini di scuola (gruppo ricerca/azione per l'elaborazione di un'unità verticale di Istituto), a cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e per dipartimenti anche per quanto riguarda la scuola primaria; coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
Permangono i punti di forza del RAV dell'anno precedente. Riguardo alla subarea DIMENSIONE ORGANIZZATIVA si evidenzia che la scuola primaria si è adoperata, attraverso progetti e concorsi, ad aumentare il numero delle LIM in alcuni plessi.	Permangono i punti di debolezza del RAV dell'anno precedente.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un discreto numero di classi. Ci sono momenti programmati durante i quali i docenti si confrontano su scelte didattiche e metodologiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
Permangono i punti di forza del Rav dell'anno precedente INCLUSIONE: non ci sono variazioni riguardo l'area progettuale e metodologica; nell'area progettuale invece sono stati elaborati e sviluppati nuovi progetti al fine di favorire ulteriormente l'inserimento degli alunni BES dei tre ordini di scuola: Professione youtube, LAB creativo "MeTe" primaria, Teatro LAB secondaria, SPACE. Inoltre sempre un maggior numero di docenti utilizza una	Permangono punti di debolezza del RAV dell'anno precedente in quanto collegati con la mancanza di risorse professionali e strutturali. INCLUSIONE: inoltre si evidenzia che durante i GLHO le figure specialistiche che intervengono spesso non sono a conoscenza della reale situazione dell'alunno con disabilità a loro affidato. RECUPERO E POTENZIAMENTO: Le figure di potenziamento assegnate per tali attività, purtroppo nell'anno in

didattica innovativa e inclusiva. RECUPERO E POTENZIAMENTO: non ci sono variazioni	corso, sono state utilizzate nelle sostituzioni del personale docente assente.
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Nelle suddette attività di inclusione sono attivamente coinvolti un sempre maggior numero di docenti curricolari, di sostegno e le famiglie ma le figure specialistiche, presenti nel territorio, sono poco operative in quanto non sempre a conoscenza della reale situazione dell'alunno con disabilità a loro affidato. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono periodicamente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Si confermano quelli del RAV dell'anno precedente. Riguardo sia alla subarea Continuità che Orientamento una particolare attenzione è riservata agli alunni con bisogni educativi speciali (legge 104/92-legge 170/10 C.M. 2013). Vengono organizzati dei percorsi di accoglienza per favorire familiarità con il nuovo ambiente e con i coetanei.	Maggiore attenzione va riservata all'applicazione del Curricolo verticale per garantire un passaggio al nuovo ordine di scuola. In ogni caso vanno ampliate le attività finalizzate all'orientamento e raffinate le modalità.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; si evince la necessità di una maggiore applicazione del Curricolo verticale. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Piano dell' Offerta Formativa definisce in modo chiaro la missione dell' Istituto e le priorità sulle quali si deve concentrare l'azione educativa. La comunità è pienamente consapevole della missione della scuola: priorità e traguardi risultano condivisi. Le famiglie, le istituzioni del territorio partecipano alla realizzazione dell'offerta formativa. L'impegno nella ricerca di finanziamenti diversi da quelli dello Stato è alto. I gruppi di progetto studiano la realtà scolastica raccogliendo le informazioni, discutono con la comunità, elaborano delle proposte, condividono le proposte, decidono e socializzano le decisioni prese con gli organi collegiali dell'Istituto che al termine del processo deliberano. La pubblicazione del giornalino on line, come raccolta di esperienze didattiche molto significative, realizza una forma di rendicontazione alle famiglie e alle istituzioni del territorio con le quale la scuola ha collaborato. L'analisi dei dati relativi alla gestione del FIS mette in evidenza la scelta dell'Istituto di non parcellizzare in modo eccessivo le risorse per riconoscere in modo adeguato il merito e l'impegno delle persone alle quali vengono affidati compiti. L'esame della missione della scuola e degli obiettivi strategici posti a fondamento del piano dell'Offerta Formativa correlata ai progetti realizzati e alle attività sviluppate e, quindi, agli investimenti garantiti, evidenzia una piena coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Le aree progettuali relative alle tematiche prioritarie risultano molto ampie e raggruppano iniziative diverse collegate fra loro dalle finalità e dagli obiettivi posti. Tale fenomeno risulta essere indice di ridotta frammentazione dei progetti.</p>	<p>Nonostante un' ampia e formale condivisione di processi e traguardi, gli operatori che si impegnano attivamente e consapevolmente per il raggiungimento degli stessi sono in numero limitato. Gli strumenti usati dalla scuola per monitorare i processi sono poco strutturati e si basano soprattutto sull'analisi degli esiti scolastici degli alunni</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Risulta che la scuola abbia definito in modo chiaro e condiviso con famiglie, territorio e comunità la missione e le priorità. Da fattori analizzati si evince l'utilizzo da parte della scuola di forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha realizzato un progetto di formazione sul tema della didattica per competenze di 12 ore in continuità con quanto svolto negli anni precedenti; tale offerta formativa è risultata rispondente ai propri bisogni formativi. La scuola ha inoltre realizzato la formazione sulla sicurezza in modalità on-line e in presenza. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è molto elevata. Le ricadute di tali iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola sono efficaci, ma verranno meglio valutate nei prossimi anni scolastici quando la didattica per competenza sarà maggiormente diffusa. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale). La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in modo trasparente ed efficace: 1) Dipartimenti scuola secondaria e primaria orizzontali e verticali; 2) Gruppo docenti per Classi parallele nella Primaria e Infanzia; 3) Commissione Curricolo, Progettazione e Valutazione; 4) Inclusione - Differenziazione - Continuità; 5) Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie - Orientamento. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola e di qualità elevata per ciascun ordine e grado.</p>	<p>Va aumentata la percentuale degli insegnanti coinvolti nella formazione per favorire la diffusione di buone pratiche. Il riconoscimento economico per il carico di lavoro svolto dai destinatari degli incarichi risulta del tutto inadeguato. Le risorse umane non sono valorizzate a livello economico. Realizzazione di un archivio digitale delle diverse esperienze didattiche-formative prodotte dai diversi gruppi di lavoro</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali</p>

didattici sono raccolti in modo sistematico.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha accordi di collaborazione e intese con: PRIVATI, UNIVERSITÀ, ASSOCIAZIONI CULTURALI E DEI GENITORI, COOPERATIVE, ASUR. La scuola ha alta apertura delle reti ad enti o altri soggetti e si colloca sopra la media nazionale. Le ricadute della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa è buona, ma andrebbe potenziata. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa in modo formale attraverso i rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto; in modo informale attraverso proposte suggerite all'interno dei consigli di classe o assemblee con i rappresentanti di classe. Le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi avvengono anche attraverso un'associazione da loro creata che sostiene a volte economicamente la realizzazione di progetti e attività didattiche. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico); inoltre la segreteria dell'istituto convoca e comunica anche on line con le famiglie.</p>	<p>Le entrate per il finanziamento delle reti sono solo di natura statale e quindi vanno chiesti finanziamenti a regione, enti locali, Unione Europea. Il rapporto scuola -famiglia, a volte e in alcuni casi, risente dalla non piena condivisione delle regole educative che la scuola riconosce come fondamentali per la crescita e la formazione dei ragazzi</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con diversi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Il coinvolgimento dei genitori alle iniziative della scuola è molto alto, anche attraverso un'associazione da loro creata. Le famiglie quindi partecipano in modo molto attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Aumentare la quota degli studenti diplomati all'Esame di Stato collocata nelle fasce di punteggio piu' alte.

Traguardo

Nel corso dei prossimi tre anni la percentuale degli studenti collocata nelle fasce di punteggio 8/9/10 deve aumentare di almeno due punti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rendere evidenti le connessioni tra profilo di competenza, obiettivi di apprendimento e traguardi delle competenze delle indicazioni nazionali.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Ridefinire le competenze chiave non disciplinari.

3. Ambiente di apprendimento

Sostenere l'adozione di didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, tutoring, ...

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere iniziative di formazione per incentivare l'utilizzo delle TIC nella didattica.

5. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo dell'atelier creativo per realizzare pratiche didattiche assistite dalle nuove tecnologie.

6. Inclusione e differenziazione

Potenziare la didattica inclusiva nell'ambito del processo insegnamento/apprendimento per competenze.

7. Continuità e orientamento

Condividere i percorsi per competenze in continuità fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

8. Continuità e orientamento

Adottare modalità operative e di verifica comuni fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado

9. Continuità e orientamento

Controllare periodicamente gli esiti degli studenti, in particolare nel passaggio tra i vari ordini di scuola

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Utilizzare sistematicamente forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riorganizzare spazi e tempi in funzione dell'apprendimento cooperativo.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere iniziative di aggiornamento, previa raccolta esigenze specifiche, che abbiano ricadute sulla didattica e sull'organizzazione.

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la collaborazione tra docenti e la condivisione di materiali e buone pratiche.

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere accordi di collaborazione con enti e associazioni del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Riduzione variabilità dei punteggi tra le classi sia della scuola primaria che secondaria di I grado.

Traguardo

La variabilità di punteggio sia in matematica che in italiano tra le classi seconde della scuola primaria deve essere ridotta di almeno 8 punti; la variabilità in matematica dentro le classi della scuola secondaria deve essere ridotta di almeno 5 punti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rendere evidenti le connessioni tra profilo di competenza, obiettivi di apprendimento e traguardi delle competenze delle indicazioni nazionali.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Ridefinire le competenze chiave non disciplinari.

3. Ambiente di apprendimento

Sostenere l'adozione di didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, tutoring, ...

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere iniziative di formazione per incentivare l'utilizzo delle TIC nella didattica.

5. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo dell'atelier creativo per realizzare pratiche didattiche assistite dalle nuove tecnologie.

6. Inclusione e differenziazione

Potenziare la didattica inclusiva nell'ambito del processo insegnamento/apprendimento per competenze.

7. Continuità e orientamento

Condividere i percorsi per competenze in continuità fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

8. Continuità e orientamento

Adottare modalità operative e di verifica comuni fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado

9. Continuità e orientamento

Controllare periodicamente gli esiti degli studenti, in particolare nel passaggio tra i vari ordini di scuola

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Utilizzare sistematicamente forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riorganizzare spazi e tempi in funzione dell'apprendimento cooperativo.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere iniziative di aggiornamento, previa raccolta esigenze specifiche, che abbiano ricadute sulla didattica e sull'organizzazione.

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la collaborazione tra docenti e la condivisione di materiali e buone pratiche.

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere accordi di collaborazione con enti e associazioni del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Traguardo

Far raggiungere a un elevato numero di alunni livelli ottimali di acquisizione delle competenze chiave non disciplinari.

Almeno il 60 % degli alunni della scuola secondaria di I grado deve raggiungere livelli ottimali nelle competenze sociali e civiche e digitali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rendere evidenti le connessioni tra profilo di competenza, obiettivi di apprendimento e traguardi delle competenze delle indicazioni nazionali.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Ridefinire le competenze chiave non disciplinari.

3. Ambiente di apprendimento

Sostenere l'adozione di didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, tutoring, ...

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere iniziative di formazione per incentivare l'utilizzo delle TIC nella didattica.

5. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo dell'atelier creativo per realizzare pratiche didattiche assistite dalle nuove tecnologie.

6. Inclusione e differenziazione

Potenziare la didattica inclusiva nell'ambito del processo insegnamento/apprendimento per competenze.

7. Continuità e orientamento

Condividere i percorsi per competenze in continuità fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

8. Continuità e orientamento

Adottare modalità operative e di verifica comuni fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado

9. Continuità e orientamento

Controllare periodicamente gli esiti degli studenti, in particolare nel passaggio tra i vari ordini di scuola

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Utilizzare sistematicamente forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riorganizzare spazi e tempi in funzione dell'apprendimento cooperativo.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere iniziative di aggiornamento, previa raccolta esigenze specifiche, che abbiano ricadute sulla didattica e sull'organizzazione.

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la collaborazione tra docenti e la condivisione di materiali e buone pratiche.

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere accordi di collaborazione con enti e associazioni del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Riflettere sull'efficacia delle azioni finalizzate ad orientare le scelte dei ragazzi della scuola secondaria di I grado per migliorare i risultati a distanza.

Traguardo

Allineare i risultati degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado con quelli registrati dagli stessi ragazzi nella scuola secondaria di II grado.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rendere evidenti le connessioni tra profilo di competenza, obiettivi di apprendimento e traguardi delle competenze delle indicazioni nazionali.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Ridefinire le competenze chiave non disciplinari.

3. Ambiente di apprendimento

Sostenere l'adozione di didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, tutoring, ...

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere iniziative di formazione per incentivare l'utilizzo delle TIC nella didattica.

5. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo dell'atelier creativo per realizzare pratiche didattiche assistite dalle nuove tecnologie.

6. Inclusione e differenziazione

Potenziare la didattica inclusiva nell'ambito del processo insegnamento/apprendimento per competenze.

7. Continuità e orientamento

Condividere i percorsi per competenze in continuità fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

8. Continuità e orientamento

Adottare modalità operative e di verifica comuni fra Scuola Primaria e Secondaria di I grado

9. Continuità e orientamento

Controllare periodicamente gli esiti degli studenti, in particolare nel passaggio tra i vari ordini di scuola

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Utilizzare sistematicamente forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riorganizzare spazi e tempi in funzione dell'apprendimento cooperativo.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere iniziative di aggiornamento, previa raccolta esigenze specifiche, che abbiano ricadute sulla didattica e sull'organizzazione.

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la collaborazione tra docenti e la condivisione di materiali e buone pratiche.

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere accordi di collaborazione con enti e associazioni del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa